



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
**CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE PER GLI ADULTI**

Via Monticelli – 84131 Fuorni SALERNO

C. M. samm33800d - C.F. 95156800658

Sito web: [www.cpiasalerno.gov.it](http://www.cpiasalerno.gov.it)

email: [samm33800d@istruzione.it](mailto:samm33800d@istruzione.it) - Pec: [samm33800d@pec.istruzione.it](mailto:samm33800d@pec.istruzione.it)

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA:**

**Il CPIA di Salerno**  
Via Monticelli – 84131 Fuorni SALERNO

**LA SCUOLA: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SIANO (SA)**

**AL FINE DI REALIZZARE Percorsi di orientamento o riorientamento lavorativo e di  
ISTRUZIONE SUPERIORE E DI CULTURA GENERALE IN RISPOSTA ALLA DOMANDA DI  
FORMAZIONE E ISTRUZIONE DI UN PUBBLICO ADULTO NEL TERRITORIO  
DEL COMUNE DI SIANO**

**PREMESSA**

La potenziale domanda di formazione e istruzione degli adulti richiede la progettazione di nuove opportunità, rispetto ai canali già esistenti, che consentano una maggiore flessibilità e individualizzazione dei percorsi di studio, in grado di valorizzare il patrimonio di conoscenze e abilità acquisite nel mondo del lavoro, riconoscere crediti formativi, organizzare l'apprendimento in rapporto a specifiche esigenze e caratteristiche dell'utenza.

Il ruolo dei CPIA, in quanto autonomie scolastiche, è quello di leggere e interpretare i bisogni del territorio e, soprattutto, di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione degli adulti, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Il CPIA "può rappresentare un punto di riferimento istituzionale stabile, strutturato e diffuso per il coordinamento e la realizzazione – per quanto di competenza – di azioni di accoglienza, orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione adulta, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati". Inoltre, il CPIA in quanto Rete Territoriale di Servizio che comprende anche le Istituzioni scolastiche presso cui sono incardinati i corsi di secondo livello, ha la possibilità di coinvolgere un numero maggiore di adulti, e di portare la scuola e i suoi servizi in luoghi e ambienti poco esplorati con il precedente ordinamento.

I CPIA si collocano in questa prospettiva con il compito di "coordinare le offerte programmate sul territorio, organizzate verticalmente nel sistema scolastico e orizzontalmente con le altre agenzie formative per dare adeguata risposta alla domanda proveniente dal singolo o da istituzioni o dal mondo del lavoro". I CPIA si configurano quindi come strutture che operano per condividere

risorse e cercare soluzioni organizzative efficaci in risposta ai bisogni culturali della popolazione adulta. È in questa ottica che si colloca la sperimentazione oggetto della presente intesa.

#### VISTI

- la Legge n. 59 del 15/03/97, sull'autonomia scolastica;
- l'O.M. n. 455 del 29/07/97, che istituisce i CTP, definendoli luoghi di lettura dei bisogni, di progettazione, di concertazione, di attivazione e governo delle iniziative di Eda;
- il D.L. 112 del 31/03/98, che conferisce funzioni e compiti in materia di Eda alle Regioni ed Enti Locali;
- il DPR 08.03.99 n.275 artt.7 e 9, recante norme in materia di autonomia scolastica, nonché indicazioni volte a promuovere la costituzione di reti tra scuole ed enti locali al fine di svolgere attività in favore della popolazione adulta;
- l'Accordo del 02.03.00 sottoscritto in sede di Conferenza Unificata tra Governo, regioni, province e comuni sulla riorganizzazione e potenziamento dell'educazione permanente degli adulti con gli obiettivi prioritari di recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione, quale premessa per lo sviluppo formativo e l'inserimento lavorativo;
- il D.l. 01.02.2001 n.44 art. 33 che prevede l'adesione delle istituzioni scolastiche a reti di scuole;
- la Direttiva n.22 del febbraio 2001 in cui vengono definiti gli interventi connessi all'educazione permanente facendo esplicito riferimento alla progettazione di percorsi individuali di alfabetizzazione funzionale degli adulti;
- la Legge n.53 del 28.03.2003, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- la nota del MIUR 16.09.2004 che sollecita i CTP ad "orientare più incisivamente l'attività verso una stabile collaborazione con gli Istituti d'istruzione secondaria superiore sedi di corsi serali", a loro volta invitati alla "costituzione di accordi di rete con i CTP per realizzare interventi concordati anche per quanto riguarda le attività d'informazione, accoglienza e orientamento";
- l'Accordo del 28.10.2004 sottoscritto in sede di Conferenza Unificata tra Stato-Regioni recante i principi generali per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;
- l'OM 87/2004 recante norme concernenti il passaggio dal sistema della formazione professionale e dell'apprendistato al sistema dell'istruzione, ai sensi dell'art. 68 della Legge 17 maggio 1999, n. 144;
- la circolare USR Campania prot. n. 214/P del 13.01.05 che incentiva la collaborazione tra le istituzioni scolastiche deputate all'educazione degli adulti per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona tra cui, in particolare, il potenziamento delle competenze di base ed il conseguimento di un titolo di studio superiore da parte del maggior numero di adulti;
- il Decreto Legislativo 15.04.2005 n.76 per la definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
- la Legge 27.12.2006 n.296 art.1 comma 622, che introduce l'innalzamento dell'obbligo d'istruzione per almeno 10 anni finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età;
- il D.M. 22.08.2007 n.139, "Regolamento recante norme in materia di adempimento all'obbligo di istruzione" di cui alla legge 296/2006;



- la **Legge 06.08.08 n.133, art.64, c 4bis**, che consente di assolvere l'obbligo di istruzione, oltre che nei percorsi scolastici, anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del Decreto Legislativo 17.10.05, n 226 e nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo del 19.06.2003, realizzati da strutture formative accreditate ai sensi del DM 29.11.07;
- il **D.P.R. 15.03.2010 n.87** recante il regolamento per il riordino degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la **Legge 28.06.2012 n.92** (Riforma del Lavoro) art.4 commi 51-57 e commi 64-68 in cui si definiscono i fondamenti dell'apprendimento permanente; si disciplina l'istituzione di reti territoriali di servizi di istruzione, formazione e lavoro; si prevede un sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze basato su standard minimi omogenei su tutto il territorio nazionale che fanno riferimento a un repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali;
- il **D.P.R. 263 del 29.10.2012** recante il regolamento per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i Corsi serali, convertiti in Centri Provinciali per l'istruzione degli Adulti;
- le **LINEE GUIDA per il passaggio al nuovo ordinamento** (Art.11, comma 10, D.P.R 263/2012);
- la **C.M. n°36 del 10 aprile 2014** recante le indicazioni ed istruzioni per l'attivazione dei CPIA e dei Corsi serali;
- la **C.M. n°39 del 23 maggio 2014** recante le Indicazioni per le iscrizioni ai percorsi di istruzione per gli adulti.
- La **Nota MIUR n. 8041 del 7 settembre 2015** - Centri Provinciali per l'istruzione degli Adulti: compiti e funzioni degli Enti Locali.
- La **Nota MIUR AOODGOSV/RU prot. 8366.11-09-2015**. Avvio e funzionamento dei CPIA - a.s. 2015/2016. Nella nota si segnala la necessità di un raccordo con gli Enti locali relativamente alle modalità di utilizzo degli edifici destinati ad ospitare la sede centrale ed i punti di erogazione di primo livello (sedi associate) del CPIA (unità amministrativa), anche in relazione a quanto previsto dall'art. 3 della Legge 23/96 e alle responsabilità derivanti in materia di sicurezza.
- La delibera del Consiglio d'Istituto dell'Istituto Comprensivo di Siano n. 14 del 21/10/2016.

#### RITENUTA

prioritaria l'esigenza di creare percorsi integrati tra istruzione, formazione professionale e attività lavorativa, nell'ottica della complessità del lifelong learning.

#### CONSIDERATO

il deficit di scolarizzazione del nostro paese rispetto alla media europea (per cui ancora oggi i lavoratori in possesso di titoli superiori sono al di sotto del 50 per cento) e quindi l'esigenza di creare opportunità formative più adeguate ad affrontare la complessità quotidiana in qualsiasi contesto lavorativo e sociale. Da recenti studi si evince che: la maggior parte della popolazione è a rischio analfabetismo di ritorno; spesso non comprende testi corredati da grafici e tabelle; spesso non riesce a compilare la modulistica correttamente e non sempre riesce a decodificare un messaggio scritto o orale; inoltre sempre più persone non hanno il possesso dei nuovi alfabeti tecnologici.

Considerato che le parti presenti condividono finalità quali:

- l'innalzamento del livello di istruzione degli adulti per il loro pieno ed integrale sviluppo;
- qualificare giovani ed adulti privi di professionalità aggiornata per i quali il titolo di studio posseduto non costituisce una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti in ambito lavorativo che debbono ricomporre la propria identità professionale;
- favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione;
- favorire l'estensione di conoscenze;
- la promozione della continuità educativa e didattica fra scuola e territorio;
- l'integrazione linguistica, culturale e sociale degli adulti stranieri;
- l'attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale del cittadino e quindi la valorizzazione delle diversità personali e delle identità culturali.

Considerata la necessità di potenziare l'educazione degli adulti, anche attraverso accordi di rete tra i vari enti deputati sul territorio, con gli obiettivi prioritari di recuperare i bassi livelli di istruzione e formazione, di offrire opportunità educative ai cittadini adulti italiani e stranieri per l'acquisizione di conoscenze e di competenze funzionali di base nei diversi campi per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza.

Valutata l'opportunità dell'ampliamento e dell'arricchimento delle offerte formative per gli adulti in favore delle fasce deboli ed emarginate quale condizione di partecipazione sociale ed integrazione.

TRA

Il CPIA di Salerno

La Scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SIANO (SA)

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

#### ART. 1

La premessa fa parte integrante della presente intesa. Per tendere al raggiungimento delle finalità comuni gli Enti sottoscrittori si impegnano, ciascuno per quanto di competenza e per quanto definito negli articoli successivi, a condividere gli obiettivi e a collaborare a quanto nella premessa.

#### ART. 2

Il CPIA si Impegna a:

- organizzare e coordinare il gruppo di progettazione per definire indirizzi, e contenuti, modalità formative e di valutazione, certificazione dei percorsi e delle unità formative che li compongono;
- provvedere ai servizi di segreteria (Iscrizioni, gestione amministrativa);
- utilizzare il personale docente del Centro in attività di insegnamento, tutoraggio monitoraggio;
- partecipare al Comitato tecnico scientifico per il monitoraggio e la valutazione dell'esperienza.



**ART.3**

La scuola Istituto Comprensivo di Siano (SA) si impegna a:

- partecipare a progettazioni ed iniziative per eventuali percorsi da realizzare presso la propria sede, tramite una commissione di docenti del CPIA e responsabili della cultura;
- attivare insieme al CPIA una metodologia condivisa per il riconoscimento di crediti e la certificazione delle competenze;
- mettere a disposizione idonea sede, con laboratori e aule, assicurando la fruibilità dei medesimi (uso degli spazi e dei servizi presenti nell'edificio scolastico, utenze, ecc.);
- mettere a disposizione materiali e attrezzature;
- autorizzare le istituzioni scolastiche all'utilizzo degli edifici scolastici anche per attività condotte da terzi (enti pubblici o società private) approvate dai consigli di Istituto e contrattualmente definite.
- partecipare ad ATS (Associazione Temporanea di Scopo) con CPIA e CFP ed altri enti;

**ART.4**

Il presente protocollo di Intesa è aperto alla adesione di altri soggetti che ne facciano richiesta accettandone in toto il contenuto.

**ART.5**

Il presente protocollo di intesa avrà la durata di anni 3 (tre) ed è rinnovabile tacitamente alla scadenza e sarà sottoposto a verifica ed eventualmente modificato o integrato previo accordo tra le parti.

Sarà cura dei Soggetti firmatari segnalare al CPIA capofila del protocollo, la propria eventuale indisponibilità a proseguire l'esperienza.

**ART. 6**

Con il presente protocollo il Dirigente Scolastico si impegna a costituire una o più classi con un numero di apprendenti non inferiore a 15 unità; al di sotto di tale numero di apprendenti, il CPIA si riserva la facoltà di non attivare i corsi.

La frequenza degli apprendenti è costantemente monitorata dal CPIA, il quale decreta sospeso il corso se la frequenza allo stesso da parte degli apprendenti scende al di sotto del 50% del suo numero reale o comunque al di sotto del minimo consentito, e per un periodo, anche non continuativo, superiore al 20% del monte ore.

**LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO**

Salerno, lì 27/10/2016

Per il CPIA di Salerno

Il Dirigente Scolastico - prof.ssa Ornella Pellegrino



Per la Scuola



Il Dirigente Scolastico - Prof. Rosario Pesce